

EDIZIONE DI CATANIA**L'amministrazione comunale si “autotutela”
Sospensione dei lavori nel cantiere Antico Corso**

Il Comune ha fatto sospendere i lavori del cantiere dell'Università per la costruzione, nella zona dell'Antico Corso, di due aule della facoltà di giurisprudenza, con una capienza di 600 posti ciascuna. La decisione è stata presa in “autotutela” dopo la notizia dell'apertura di un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica. Notizia che era già stata ufficializzata una settimana addietro, senza che da Palazzo degli Elefanti giungessero dei commenti. Ieri, finalmente, dal Comune è partita l'iniziativa di sospensione. «Noi non siamo nè a favore nè contro – ha spiegato il sindaco, Umberto Scapagnini – ma vogliamo soltanto fare chiarezza». «Soddisfatto della decisione» si è detto l'assessore comunale alla Cultura, Antonio Fiumefreddo che da tempo sollecitava l'intervento. L'inchiesta della Procura tende ad accertare l'esistenza nella zona di beni archeologici che sarebbero stati distrutti durante i lavori dei cantieri, e quindi verificare eventuali ipotesi di reato. Il fascicolo è stato aperto alla fine del marzo scorso, ma non vi sono ancora indagati. Oggi i magistrati sentiranno, in qualità di persona informata sui fatti la direttrice della sezione archeologica della sovrintendenza ai Beni culturali di Catania, Maria Grazia Branciforte. Il mese scorso un esposto in Procura era stato presentato da Salvalarte, la campagna di Legambiente per la tutela e salvaguardia del patrimonio artistico italiano, e dal Comitato Antico Corso, che avevano invitato l'amministrazione comunale a bloccare i lavori. Gli ambientalisti sostengono che nella zona dell'Antico Corso nessun cantiere poteva essere aperto, se non per ristrutturazione di opere e immobili. Le indagini dei carabinieri sono coordinate dal procuratore aggiunto Enzo D'Agata e dai sostituti Marisa Scavo e Jole Boscarino.